Martedì 3 Agosto 1926
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 183
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 72

Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie Anno L. 60.— Trimestre L. 15.— Semestre » 30.— Mese » 5.— Estero Anno L. 137.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10, UDINE (Tel. 3-66) e Succursali

INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Cronaca della Carnia

Il Principe Ereditario visiterà la Carnia e il Tagliamento

Ci scrivono da Arta:

Avete annunciato la venuta in Carnia del Principe Ereditario per assistere alla inaugurazione del Monumento ai Caduti di Villa Santina. In tale occasione, S. A. R. visiterà anche la nostra Vallata, accompagnato da S. E. il Ministro delle Finanze co. Volpi e da S. E. il sottosegretario generale Cavallero coi loro seguiti. Mi consta che soggiorneranno ad Arta il giorno 22-23 agosto.

Così, S. A. R. visiterà tutta la Carnia e poi, si spingerà fino a Tarvisio. Tali le notizie che qui corrono, suscitando grande entusiasmo.

TOLMEZZO

Dimostrazione simpatica

Funzionari del Tribunale e della Pretura, avvocati e numerosi amici hanno offerto l'altra sera all'albergo Roma un banchetto all'egregio Procuratore del Re avv. Ulaga, trasferito a Trieste.

La manifestazione di simpatia all'egregio partente hanno culminato ai brindisi con appropriati discorsi dei rappresentanti della legge, del foro degl avvocati, dei funzionari di cancell. ed infine dagli imputati con un arguto e felice discorso in dialetto triestino dell'avv. Marpillero.

L'avv. Ulaga, simpatica figura di magistrato e di gentiluomo, ha ringraziato commosso. Anche noi inviamo a lui nella sua Trieste, l'augurio più fervido.

I piccoli divertono i grandi

Un « programmone » hanno svolto i bimbi del nostro Giardino d'Infanzia al teatro De Marchi, riscuotendo applausi su applausi. Un programma di birichine diavolerie dette con disinvoltura e di scherzi comici che strappavano baci....

Il teatro era zeppo. Una parte dopo l'altra del programma furono salutate con entusiasmo e furono dovuti concedere parecchi bis.

Dialoghetti recitati con sentimento e scherzi di una comicità rara, questi piccoli e vivaci diavoletti hanno divertito il pubblico un mondo. La direttrice dell'asilo signorina Caretti ne può essere orgogliosa. La distinta insegnante è stat afatta segno ad una vera dimostrazione di simpatia e vivamente congratulata dalle autorità. Noi ci uniamo di tutto cuore nel plauso.

Recita

Un esilarante successo ha riportato ieri sera la compagnia filodrammatica « L'Osovane » al nostro teatro De Marchi zeppo di spettatori come nelle grandi occasioni.

Ed il pubblico non è stato deluso, si è divertito e ha riso un mondo, e non è stato avaro di applausi ben meritati, alla fine di ogni atto ed anche a scena aperta.

« Un buon partito», la gaia commedia in due atti del De Sanctis, recitata con molto brio dai bravi artisti ha ottenuto un successone che si è andato sempre più accentuando con la brillante commedia in un atto del Colorno: « Maritiamo la suocera ».

Ha chiuso la serata l'originale orchestra dell'« Osovane Musik » diretta dall'impareggiabile maestro Valerio, con un programma da... trattenersi i polmoni.

Bravi, bravi, osovani, e arrivederci presto.

Saluto ad un partente

L'altro ieri è partito per la sua nuova destinazione a Grosseto, il cav. Bartolozzi Vincenzo, comandante la locale compagnia dei CC. RR.

Il cav. Bartolozzi lascia Tolmezzo per assumere il Comando di Compagnia in un centro molto più importante, sede di Prefettura. A salutare il partente intervennero numerosi funzionari e amici. Al distinto ufficiale il nostro saluto augurale.

Incontro calcistico

Una partita di calcio è stata dibattuta ieri fra la Pro Tolmezzo e Reana.

Dopo due ore di lotta è riuscita vittoriosa la Sportiva di Reana con punti 3 a 2.

PONTEBBA

Il nuovo ponte ferroviario ai Bagni di Lusnizza

Un ponte nuovo in pietra, sul Fella, è stato inaugurato sulla ferrovia Udine - Tarvisio, nei pressi dei Bagni di Lusnizza. Questo ponte, della lunghezza complessiva di 80 metri, a tre arcate ciascuna con luce di metri 19.50 e con una piattabanda sulla strada nazionale, viene a sostituire quello in ferro già costruito dall'Austria. Fu progettato e costruito sotto l'alta direzione del comm. ing. Ferruccio Voghera capo della Sezione Lavori di Udine alle Ferrovie dello Stato, coadiuvato dal Capo reparto cav. uff. ing. Luigi Montuci, dal suo segretario tecnico principale geom. Aldo Ricci e dall'assistente Pietro Valent. L'esecuzione fu affidata all'impresa friulana del cav. Domenico Ceconi di Pielungo.

L'inaugurazione del ponte, con passaggio anche di treni, avvenne sabato,

PESARIS

Don Tita Bulfon trasferito
Grande dimostrazione di simpatia

Chi non conosce don Tita Bulfon, parroco di Pesariis? Chi non conosce il prete patriotta nominato cavaliere della Corona d'Italia appunto per le sue molteplici benemerenze? Non pure nel canale di Pesariis, ma in tutta la Carnia, egli gode di vivissime simpatie, per la sua bontà, per la sua affabilità nel trattare, per la sua modestia.

In questi giorni Pre Tita Bulfon in seguito pare a delle manovre di certuni, venne trasferito, e si può immaginare come la notizia di questo provvedimento sia stata accolta.

Domenica, dopo i vesperi, il buon parroco, ben sapendo come la popolazione se fosse stata a conoscenza ne lo avrebbe impedito prese la via dei campi allontanandosi così alla chetichella e col cuore gonfio, dal suo diletto Pesariis.

Ma fu scorto, e la popolazione tutta come un sol uomo, autorità e popolo, mosse dietro di lui, raggiungendolo e fermandolo a Prato Carnico. Quivi gli fu giocoforza arrestarsi, e in suo onore si organizzò una grande dimostrazione di simpatia.

Radunatosi subito il Consiglio Comunale votò un ordine del giorno protestando contro il trasferimento, e un altro ordine del giorno votava pure il corpo insegnante del comune, radunatosi in altra sede.

Questa sera, a don Tita Bulfon verrà offerto un gran banchetto.

MAGNANO IN RIVIERA

I premiati per la battaglia del grano

Il 28 passato, nei locali Munipali, si riunì la Giuria nominata dalla Commissione Comunale per la Battaglia del Grano per procedere alla premiazione dei partecipanti al Concorso 1926. Furono premiati: Consorzio Agrario Cooperativo, med. arg. e diploma — Muzzolini Beniamino med. arg. — Merluzzi Lino idem — Zuliani Giovanni — Mattiussi Ausilio med. bronzo e dipl. — Cignini Valentino med. bronzo — Canci Pietro fu Leon. idem — Tomadini Marcello idem — Del Pino Giacomo med. bronzo e dipl. — Di Giusto Bonifacio med. bronzo — Ermacora Giac. idem — Ceschia Giov. idem — Merluzzi Pietro due diplomi — Fratelli Urli fu Gius. idem — Anzil Pietri idem — Serafini Agostino, Toffoletti G. B. Zurini Clama Giov., Rizzi Vincenzo, Ceschia Valentino, ebbero ciascuno un diploma.

GEMONA

Incontro calcistico

Domenica, sul campo dell'Osoppo F. C., gentilmente concesso, ha avuto luogo l'incontro tra lo Sport Club Leura di Artegna e l'Unione Sportiva Gemonese. Entrambe le squadre si sono impegnate a fondo, gareggiando per foga ed impeto a scapito magari sovente della buona tecnica.

Vinse con notevole supremazia di gioco l'Unione Sportiva Gemonese per 4 punti a zero, segnati nel corso dell'interessante partita. Emersero della Gemonese, Cerrutti, Baldissera, Tuti, Collavizza, Leone I e si rivelò giocatore di sicuro avvenire, Zuliani II, ammirevole per decisione, continuità e resistenza.

Con questa vittoria la vecchia Unione Sportiva Gemonese inizia una ripresa di fiorente attività degna delle glorie passate, che immancabilmente sarà coronata da splendidi successi se i giocatori vorranno abituarsi alla disciplina ed all'obbedienza dei consigli loro suggeriti dagli appassionati dirigenti.

SAN DANIELE DEL FRIULI

Prossimi festeggiamenti

Lo Sport Club locale sta organizzando pel prossimo 29 agosto una felice serie di divertimenti di cui a suo tempo daremo il dettaglio. Possiamo però fin d'ora assicurare che vi saranno grandi feste da ballo, illuminazioni alla veneziana e coreografie.

Cronaca spicciola

— La festa degli alpini fissata per il 15 corr. dal monte al lago, in causa del tempo ristretto per una adeguata organizzazione, è stata rimandata ad epoca da destinarsi.

— Magnifico ed applaudito il concerto dato iersera dalla banda cittadina, diretta dal valoroso maestro Dini.

— Presenti circa una trentina di aderenti, venne senz'altro deliberato, venerdì sera, di addivenire alla ricostruzione del Circolo filodrammatico e furono anche nominate le cariche sociali: presidente, il valente organizzatore dr. cav. Bruno Farroni; direttore artistico il maestro Paolo Blancato; consiglieri: signora Alma Piuzzi Taboga Bortolotti, signorina Giuseppina Cinelli, signori Paolo Blancato e Pietro Pascoli; segretario il geom. Ezio Polano. Al ricostituito Circolo, buona messe di allori.

— Sabato sera, ebbe luogo l'accompagnamento funebre della compianta Salma di Giovanni Casasola, rapito all'affetto dei genitori, della moglie e dei figli a soli 30 anni. Alle esequie parteciparono tutti coloro ch'ebbero campo di apprezzare le doti non comuni di mente e di cuore dell'Estinto. Alla famiglia sia di conforto il pensiero che tutti gli amici condividono il suo immenso dolore.

COSEANO

Inaugurazione del gagliardetto dei "Balilla"

Ieri, domenica, con grande concorso di popolo, è stato inaugurato il gagliardetto dei piccoli Balilla del nostro Comune. Fin dalle prime ore si notava un grande movimento di gente che veniva dai paesi vicini per assistere alla bella cerimonia. Il paese era in festa. Le case imbandierate; i muri portavano varie scritte: Viva Mussolini! Viva il cav. D'Alessandro! Viva i Balilla di Coseano. Tutto questo insolito apparato dava un tono di grande festività e di letizia.

Alle ore 15 precise le autorità si riuniscono nella casa comunale dove il Sindacato Facini era ad attendere. Indi incomincia l'ammassamento delle varie squadre convenute da tanti paesi presso le scuole.

Alle ore 15.30 s'inizia il corteo. Notiamo la banda dei Balilla di S. Vito al Tagliamento diretta dal maestro Maluso; i Balilla di Coseano guidati dal centurione maestro Masotti Remo (loro istruttore) e dalle maestre delle scuole del Comune; squadre Balilla: di S. Daniele al comando del maestro Battigelli, di Maiano; di Meretto di Tomba; di Flaibano. Seguono i gagliardetti dei fasci di: Coseano, Rive d'Arcano, S. Daniele, Maiano, Meretto di Tomba, Martignacco, S. Vito di Fagagna, Camino di Codroipo, Flaibano; le sezioni dei Combattenti di Coseano, Cisterna e Barazzetto; le rappresentanze dei Comuni di S. Daniele, Flaibano, S. Vito di Fagagna, Rive d'Arcano; il Consiglio Comunale di Coseano al completo — tutti con bandiere.

Notiamo fra gli intervenuti: dott. D'Andrea Alessandro; Lupieri Cino; Sindaco di Fagagna cav. D'Orlandi; Travan di Fagagna; Sello e Ciani Senech di Fagagna; rag. Bellini di Flaibano; rag. Ragher di Rive di Arcano; segretario Pelissoni Gino di Coseano; Piccoli Ermes; Alberti Osvaldo di S. Daniele; maestre Valentinuzzi, Trivellato, Oliverio, Concari, Masotti, Lunazzi, Del Bianco; fiduciario della zona per S. Daniele Galliano Bortolotti in rappresentanza del generale Ronchi, sindaco di S. Vito di Fagagna sig. Sclabi Giovanni; giudice conciliatore di Coseano Piccoli Antonio e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

Al suono degli inni fascisti, il corteo si snoda attraverso le strade parate a festa e giunge in piazza del Municipio davanti la casa del Comune prendendo posto davanti al palco eretto per l'occasione. Le autorità si avanzano e subito si svolge il rito della benedizione, impartita dal M. R. Parroco di Coseano don Pietro Podrecca. Seguono i discorsi: Segretario Politico del Fascio di Coseano Olivo Fabris; Balilla Zin Elso; Sindaco di Coseano Facini Bernardino; prof. cav. D'Alessandro oratore ufficiale; Masotti Remo e il dialogo dei Balilla Lunazzi Ipsen e Zamparo Mosè.

Riportiamo volentieri una parte del discorso del maestro Masotti: « O gagliardetto, o luminoso gagliardetto che garrisci al sole sempre luminoso d'Italia; o gagliardetto che nella snellezza e nel vigore dei tuoi colori esprimi e riassumi tutti i morti che vegliano con le braccia ischeletrite tese al Cielo nei cimiteri di guerra, tutti i vivi che sudano nel lavoro dei campi, delle officine, che rappresenti la speranza dei mari, la difesa dei monti, la forza de l'ubertose pianure; o sacro simbolo, che tu sia benedetto! Benedetto da l'amore di Dio — da l'amore degli uomini — da la fede dei giovani — dal sangue degli Italiani. O gagliardetto, tu che ci ricordi tutte le fiamme nere che hanno arso su l'ara della Patria, procedi sempre più in alto e più oltre, verso la gloria, verso il trionfo d'Italia su l'Umanità. Con la fiaccola in pugno e con la scure! e così sia per ora e nei secoli dei secoli.

Dopo i discorsi fu offerto nelle sala principale del Municipio un sontuoso rinfresco servito elegantemente dalla ditta Fratelli Nardini.

Da queste colonne vada un plauso di cuore all'egregio Maestro Masotti anima della riuscitissima festa dei Balilla, ed al segretario del Fascio Olivo Fabris che s'interessò in ogni maniera acchè la festa assurgesse alla massima grandiosità.

Alle ore 17 s'inizia la festa di ballo su ampia e vasta piattaforma, allietata dalla orchestra Marcotti. Le danze si protrassero sino alle due dopo mezzanotte. In paese regnò grande animazione si può dire fino a quell'ora.

GORIZIA

L'assemblea straorlinaria del Gruppo Univers. Fascista

Convocata dal Direttorio, si radunò l'assemblea del Gruppo Universitario « Guido Resen ». Dopo vivace discussione furono approvati i seguenti ordini del giorno.

1) Il Gruppo Universit. Fascista di Gorizia, riunitosi in assemblea, dichiara di prendere parte attiva nella campagna per la valorizzazione dei prodotti nazionali e di prendere tutti quei provvedimenti che riterrà necessari per conseguire il buon fine della campagna.

2) approva ad unanimità l'operato del suo direttorio nei riguardi della organizzazione giovanile e prega il generale Ronchi di rendere noti i motivi che hanno determinato la sospensione da ogni attività politica del collega Emilio Cassanego, segretario politico del Gruppo.

3) il Gruppo Universitario Fascista, richiamandosi alle consuetudini vigenti in tutte le città che vantano un Gruppo di universitari fascisti, esprime il desiderio che anche nelle sedute del Fascio Goriziano dal Direttorio del Gruppo sia delegato un proprio rappresentante il quale porti fattivo ed efficace contributo al lavoro del Direttorio del Fascio.

Un quarto ordine del giorno constata la lunga inattività politica da parte del fascio goriziano, fa appello alle superiori gerarchie fasciste affinchè prendano in seria considerazione alcuni appunti dell'ordine del giorno stesso specificati e siano accolti alcuni voti del Gruppo universitario.

VERGNACCO

Benedizione d'una bandiera donata da S. A. R. Principessa Maria

Ieri nel pomeriggio è stata benedetta ed inaugurata nel Teatrino di quest'Asilo la Bandiera, dono squisito ai bimbi di S. A. R. l'augusta Principessa Maria, ultimogenita di Sua Maestà il nostro amato e glorioso Re.

Intervennero alla festicciola il Sindaco cav. Simonetti, il Pievano di Tricesimo, le Insegnanti di Vergnacco e di Zompitta e altre distinte persone di Tricesimo e dei dintorni.

Il R. Ispettore cav. Toneatto e il Direttore Didattico cav. Rapuzzi scusarono la loro assenza per precedenti impegni, aggiungendo però parole calde di augurio, di encomio e di incoraggiamento. Anche le Reverende Suore dell'Asilo di Reana, in questi giorni assenti dal loro Asilo, non hanno potuto intervenire.

Funsero da padrini alla Bandiera la signora Cecilia Scoffone di Vergnacco e il signor Luigi Cattarossi di Qualso.

Non è a dire che li Teatrino era pieno, zeppo di spettatori.

Rivolto dal Presidente dell'Asilo il saluto agli intervenuti, il Reverendissimo Plevano di Tricesimo dott. cav. Dall'Ava passò alla rituale benedizione del vessillo, rivolgendo poscia elette parole di circostanza che provocarono un generale fragoroso battimani.

Quindi i bambini tutti nel loro gaio costumino, sul palco scenico, cantarono con accompagnamento d'armonium il saluto alla Bandiera e poi continuarono con frammezzi di poesiole, di dialoghetti, di evoluzioni ginniche, formando così varii quadri che riscossero la meraviglia e ripetuti applausi dagli spettatori. Venne chiusa la festicciola col canto dell'inno tanto suggestivo « O fanciullezza ».

Un mi rallegro coll'egregia Insegnante la quale, anche con mezzi limitati, ha saputo portare l'Asilo a un grado di elevazione che le torna di onore.

Terminato il trattenimento, i bimbi vennero regalati di dolci, e le Autorità con i Padrini si raccolsero nella sottostante saletta dell'Asilo dove fu servita una modesta bicchierata.

PALMANOVA

La nuova sede della Biblioteca pubbl.

Per cortese concessione del Provveditorato agli studi e del Sindaco, la biblioteca pubblica della Società Operaia sta trasportandosi in un ampio salone del palazzo delle Scuole elementari. La nuova sala è a piano terra, con ingresso indipendente dal lato di via Dante e rimane completamente isolata dal resto del fabbricato. La biblioteca, sempre egregiamente diretta dal prof. Alfredo Lazzarini, coadiuvato dal solerte segretario Bruno Montanari, ha preso un forte sviluppo per quanto riguarda il numero dei lettori e giornalmente vi arricchendosi di nuovi volumi.

L'abolizione dell'accattonaggio

L'amministrazione comunale d'accordo con la Congregazione di carità, in seguito alla già avvenuta sistemazione della Cassa di riposo, farà fra qualche giorno raccogliere le adesioni di coloro che intenderanno contribuire con una quota annua a beneficio della Congregazione di Carità per l'abolizione dell'accattonaggio. Dopo raccolte tali adesioni, provvederà alla proibizione della questua e fornirà ad ogni aderente la targa indicatrice della nuova forma di beneficenza.

Questa soluzione è vivamente attesa in paese e sarebbe già avvenuta se cause, indipendenti da ogni volontà dei preposti, non avessero ritardate le pratiche.

Il ponte sul Torre a Viscone

Apprendiamo con vivo piacere e così lo apprenderanno gli aventi causa, la notizia che il Governo Nazionale ha preso in considerazione la questione del Ponte sul Torre di Viscone, allacciante la strada Palmanova-Gorizia. Fra giorni il ponte, nello stato e grado attuale, verrà consegnato al Comune di Palmanova; verrà costituito il Consorzio coattivo fra i Comuni interessati per la manutenzione del ponte stesso appena ricostruito; e alla ricostruzione dell'importante manufatto il Governo contribuirà con una quota ancora da fissarsi.

Ingegnere - Architetto

Apprendiamo con vivo compiacimento che il concittadino signor Vasco geom. Sommaggio fu in questi giorni proclamato dal Politecnico di Friburgo ingegnere-architetto. Le più vive congratulazioni ed auguri.

MARTIGNACCO

Premiazioni per la battaglia del grano e per il corso profess. d'agricoltura

Domenica, 8, alle ore 16, in un'aula delle Scuole si svolgerà la cerimonia della premiazione degli agricoltori che si distinsero nella Battaglia del grano, con la istituzione dei campi dimostrativi e col partecipare al Concorso bandito da questa Commissione granaria comunale. Nella stessa occasione verranno pure distribuiti i premi ai giovani contadini che frequentarono con diligenza e profitto il corso professionale di Agraria, indetto dalla nostra Cattedra Ambulante di agricoltura.

I risultati soddisfacenti ottenuti dagli agricoltori di Martignacco: sono tali da incoraggiare la più attiva propaganda per la prossima campagna granaria per il raggiungimento di quella Vittoria del grano che è gimento di quella Vittoria del grano che è stata voluta dal Governo Nazionale al fine di liberare la nostra Patria dal grave tributo che deve ancora all'estero.

Dal Pordenonese

Condono mutui per la disoccupazione

In accoglimento delle pratiche svolte dal Comune con la Regia Prefettura e con l'Amministrazione Provinciale, il Prefetto del Friuli ha oggi dato comunicazione al Commissario Regio Generale Miani, di avere portato il parziale condono dei mutui contratti sui fondi per la disoccupazione, da lire 850 mila a un milione e 10 mila. Detto condono si riferisce alle somme contratte a mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti per i lavori della Ferrovia Pordenone-Aviano e del porto del Noncello. Il beneficio del Comune sarà notevole poichè le annualità di ammortamento che gravano in somma rilevante sul bilancio, saranno ridotte di circa lire o mila annue.

Il programma per la salita del C. A. I. sul Duranno (m. 2668)

Sabato, 7: Partenza in auto dalla sede sociale, ore 13.30 precise — Arrivo a Cimolais ore 15.30 — Ore 16 inizio marcia fino a Casera Lodina (m. 1820) dove si pernotta.

Domenica, 8: Gruppo « Crodaioli » — ore 3 inizio marcia — ore 7 arrivo in vetta — da 7 a 7.30 piccolo alt — ore 7.30 inizio discesa — ore 10.30 arrivo a Casera Lodina e colazione al sacco — ore 13 inizio discesa — Ore 15 arrivo a Cimolais — Ore 17 partenza in automobile — ore 19 arrivo a Pordenone.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede Sociale tutte le sere dalle ore 21 alle 22 o presso il Presidente della Sezione sig. Rino Polon, e si chiuderanno giovedì sera 5 agosto. — Portare al seguito 3 colazioni. — Equipaggiamento d'alta montagna: corda, picozza, scarpe da roccia, (o scarpetti) — Guida Alpina sarà il sig. Manarin di Cimolais; Direttore di marcia sig. Rino Polon; la quota d'iscrizione è di L. 35 per i soci e L. 55 per i non soci.

Coloro che non potranno o non vorranno salire sul Duranno da Casera Lodina faranno l'ascensione sul M. Cruc (2452). — Partenza di Casera Lodina ore 4 — Arrivo in vetta al Cruc ore 7 piccolo alt — Ore 8 inizio discesa — ore 10.30 arrivo a Casera Lodina; poi comep rogramma Duranno. Per questa ascensione basta solo equipaggiamento d'alta montagna.

In libertà provvisoria

L'altra sera è stato messo in libertà provvisoria il signor Luigi Savignano, esattore di qui, che, come si è già pubblicato, era stato tratto in arresto per aver sparato contro un camion che non gli aveva dato via libera con sollecitudine.

Il fatto avvenne mentre il Savignano percorreva la strada Pordenone Sacile sulla propria automobile.

TARCENTO

Tarcento b. Cividale 9 a 0

Sebbene la solita pioggia quotidiana abbia interrotto verso l'ultimo la partita, questa tuttavia riuscì brillante e movimentata. La Tarcentina, dopo le prove attestanti il suo indiscusso valore, aggiunse nella giornata di domenica una delle sue più brillanti vittorie sulla forte squadra Cividalese, già partecipante con onore al campionato di quarta divisione: gli atleti « canarini » vollero dimostrare la loro classe degna di allori ben più alti di quelli che si aspettavano dai campionati dell'U. L. I. C.

Anche il Cividale conta fra le sue file, uomini provati e sicuri, sebbene sia squadra un po' incerta nel complesso. Auguriamo ai nostri bravi concittadini nuove e più ambite vittorie.

Precedette questa partita un incontro fra la II.a squadra del Tarcento e l'Audace di Udine, terminato con la vittoria della prima per 4 a 3.

S. LORENZO DI MOSSA

La corsa ciclistica

Domenica 8, nell'occasione della sagra di S. Lorenzo, verrà bandita una corsa ciclistica con quattro premi. Le iscrizioni si accettano fino alle ore 15 di domenica stessa. Alle corse seguirà una gran festa da ballo sostenuta dall'orchestra Itala.

Pubblicazioni di Friulani

Ne abbiamo parecchie sul tavolo — e di vario genere. Cominceremo..... da dove?.. Dalla poesia, dalla storia, dai romanzo?... Tiriamo a sorte. Il primo libro che ci viene sottomano è l'annuario 1924-25 del R. Istituto Magistrale Caterina Percoto. Si presenta in veste molto elegante. Ci avverte però, nella prefazione, che questo Annuario, ch'è il secondo pubblicato dall'Istituto, appare in più modesta mole del primo, « non consentendo altrimenti gli angusti mezzi finanziari ». Peccato. Gli annuari degli Istituti di educazione, oltrechè costituire una cara memoria degli anni di scuola tanto per i docenti che per i discenti, portano sempre qualche studio generale, qualche contributo alla storia locale. Nell'Annuario in esame, troviamo tutti gli elementi per la storia dell'Istituto nell'anno scolastico cui si riferisce — dall'elenco della Presidenza e degli Insegnanti e di tutto il personale essistente ed inserviente, ai programmi di insegnamento, all'elenco dei libri di testo, ai temi inviati dal Ministero per gli esami di abilitazione all'insegnamento, a prospetti statistici degli iscritti ed agli elenchi delle promosse e delle abilitate e vari altri prospetti; troviamo notizia delle medaglie d'oro conseguite dall'Istituto alle Esposizione didattica nazionale di Firenze ad a quella di Cividale per la regione Giulia e Veneta, e dalle commemorazioni, cerimonie e feste patriottiche alle quali l'Istituto ha partecipato e delle varie opere patriottiche e di beneficenza alle quali collaborò con offerte (2085 lire in danaro, con doni e con l'opera; e infine, le notizie sulle biblioteche degli alunni e dei professori e quelle sulla Cassa scolastica eretta in Ente morale dal giugno 1925 con un fondo iniziale di lire 15.460.10 — fondo che ora sorpassa le 20.000.

Nella seconda parte (Conferenze e Memorie degli insegnanti) si legge la importante memoria del prof. G. Canestrelli su « Le nostre colonie».

***

Un altro Annuario: quello del R. Istituto Tecnico « Antonio Zanon » per l'anno 1924 - 1925, quarantottesimo dalla fondazione. Il volume fa parte della Serie III, anno II; ed è il trentottesimo della intera collezione. L'anno scolastico si è svolto sotto la presidenza del chiarissimo prof. Tivaroni; mentre l'Istituto ha, dal 1925-25 qual epreside il prof. comm. Francesco Musoni.

Questo annuario (dice la premessa) si propone di esporre fedelmente quanto si è fatto in questo R. Istituto nell'anno scolastico 1924-25, per raggiungere lo scopo ad esso assegnato d'istruire i giovani nelle varie materie indicate dai programmi e di educarli — nell'amore della Patria - al culto del giusto e del buono.

E difatti, il volume contiene una esposizione della zelante opera compiuta ogni giorno dalla Presidenza e dagli Insegnanti, diligentemente coadiuvati dall'Ufficio di Segreteria e dal personale di servizio, i quali nulla trascurarono di quanto può giovare all'istruzione ed all'educazione dei giovani, intesa dagli insegnanti non già come un pesante dovere da eseguire, ma come l'adempimento di una missione.

La presidenza (dott. prof. cav. Jacopo Tivaroni preside, dott. prof. Ambrogio Rociglio vicepreside, dr. prof. Zaccaria Bonomi) ha fatto il massimo sforzo possibile per rimettere in efficienza i Gabinetti scientifici che risentivano — ed ancora risentono — gli immensi danni della completa distruzione commessa dallo straniero invasore nel doloroso periodo 28 ottobre 1917-3 novembre 1918. Ricorda parecchie altre cose, questa premessa; noi ci soffermeremo a due sole. Che la Cassa scolastica potè, grazie alle cure del corpo insegnante ed alle offerte, raggiungere l'importo necessario per ottenere l'erezione in Ente morale, come fu eretta nel maggio 1925 intitolandola al nome di Benedetto Dorigo caduto nell'ultima guerra nazionale e decorato con medaglia d'oro; e la percentuale dei promossi sugli esaminandi: l'87.50 per cento degli alunni presentati agli esami di ammissione al Corso superiore (32 presentati, 27 promossi) e l'82.75 presentati agli esami di abilitazione tecnica all'esercizio della professione dell'agrimensura e del ragioniere (68 presentati, 58 promossi). Cifre che dimostrano e le cure assidue amorose del Corpo insegnante, ed anche la buona volontà degli allievi. Onde ben giusto è il ringraziamento che il Preside prof. Tivaroni, estensore della premessa, e rendendosi interprete dell'animo delle famiglie degli launni, rivolge ai professori per quello che hanno dato ed operato per l'istruzione dei giovani. E possiamo accettar fiduciosi la sua promessa che anche per l'avvenire il R. Istituto Tecnico « Antonio Zanon», che ha tradizioni bellissime, non verrà meno alla fiducia ch in esso hanno riposto — e ripongono — « per il migliore avvenire dei loro figli così numerose famiglie di questa nobile e laboriosa Provincia ».

Prospetti e specchi numerici ed elenchi di nomi mettono in evidenza ogni passo, può ben dirsi, della vita dell'Istituto. Anche di ciò, non crediamo riferire. Una sola cosa rileviamo: che, sebbene con saltuaria diminuzione, il numero degli alunni andò gradatamente aumentando. Da 55 nell'anno di fondazione si era saliti fino a 106 nel 1869-70; poi, sensibile diminuzione; ma nel peroido da 1877 al 1881 si risalì a 126; dopo nuova diminuzione, e non si riprese l'ascesa che nel 1892 - 92; da 104 alunni, con qualche lieve oscillazione, si parranoro i 400 proprio negli anni della gutrra. L'anno dell'invasione l'Istituto, naturalmente, rimase chiuso e fu vandalicamente devastato; ma subito che il nemico fu ricacciato oltr'Alpe, riprese e già nel 1918-19 si contarono 217 alunni. Il numero più alto si ebbe nel 1922-23 con 639 alunni nel successivo, gli iscritti furono 634, e nel 1924-25 furono 552. Il maggior contingente di licenziati si ebbe nel 1921-22, con 129.

Ai prospetti segue la Cronaca dell'anno scolastico, notizie sulle biblioteche degli insegnanti e per gli alunni (prof. Angelo Farozzi), sulla Cassa scolastica (il presidente), i temi di lingua italiana svolti in classe dagli alunni, la celebrazione del XXV anno di Vittorio Emanuele III (Introduzione al discorso ufficiale tenuto dal preside prof. Jacopo Tivaroni e il discorso tenuto dal prof. Tarozzi. Da ultimo, quattro studi interessanti: del preside prof. Tivaroni: domanda di prodotti e domanda di lavori — del prof. Arnaldo Ferrgiuti: Trilogia giorgionesca illustrato con le magnifiche riproduzioni di tre quadri del Giorgione, che il chiaro professore «interpreta» — del prof. Roviglio: Il Tommaseo e la Dalmazia — del prof. Angelo Tarozzi: L'idea unitaria e Carlo Emanuele I, pure questo illustrato.

Queste memorie rendono il bel volume più interessante.

Cronaca Cittadina

Questioni di giurisdizione ecclesiastica

Sacile smembrata da Udine

La «Rivista Diocesana» che pubblica il Decreto della Sacra Congregazione Concistoriale in data 16 aprile ultimo col quale si dismembrava dalla Diocesi di Udine l'importante parrocchia di Sacile per unirla alla Diocesi di Ceneda, vi aggiunge queste notizie e riflessioni:

«Benchè per le tradizioni storiche questo dismembramento tornasse piacevole, sua Ecc. Mons. Arcivescovo come non fece nessuna mozione per lo smembramento, così, rassegnandosi alla volontà della Santa Sede, non fece alcuna contestazione, nello stesso modo che aveva accettato obbediente lo smembramento di Meduna, per le sapienti ragioni della Santa Sede e per maggior bene delle anime.

«Sacile è lontana da Udine 61 chilometri; ma Mons. Arcivescovo vi compì tre volte la Visita pastorale, vi si recò più e più volte per Cresime e funzioni anche di carattere civile. Promosse l'istituzione del Collegio femminile di Maria Bambina, la Scuola di lavoro e il Ricreatorio, concorrendovi anche con sussidi finanziari, e non mancò di dare appoggio tangibile anche alle Istituzioni maschili. Ebbe infine sempre i migliori rapporti colla cittadinanza e colle civili autorità, alle quali è sempre grato della deferenza sempre usatagli.

— Giovedì 29 luglio, una commissione di cittadini si presentava in Udine a mons. Arcivescovo per l'omaggio di congedo e di una manifestazione di dispiacere per la separazione, pur pienamente e volonterosamente sottomettendosi al provvedimento della Suprema Autorità ecclesiastica. L'Arcivescovo si compiacque dell'omaggio e gradì anche un prezioso dono che gli fu presentato, assicurando dell'affetto che sempre portò alla buona e religiosa e intelligente e industre popolazione di Sacile.

— Il Decreto ebbe esecuzione nella solennità di S. Pietro. S. E. Mons. Vescovo di Ceneda pubblicò il Decreto e tenne solenne Pontificale.

Nell'Omelia ebbe memori parole per S. E. Mons. Arcivescovo, al quale inviava il seguente telegramma:

Sacile 29 - 6, ore 9.30. — In questo giorno solenne sacro apostoli Pietro e Paolo pontificando a Sacile, mando saluto deferente Vostra Eccellenza. Prego benedire clero popolo, memore, animo grato V. S. governo pastorale sapiente amoroso. — Eugenio Vescovo Ceneda.

Il Decreto di smembramento

Pubblichiamo il decreto della Sacra Congregazione Concistoriale di smembramento della parrocchia di Sacile dall'Arcidiocesi di Udine e suo assegnamento alla Diocesi di Ceneda.

«Perchè sia provveduto in migliore e più utile fervore alla salute delle anime, fu domandato, e non una volta sola, che la parrocchia di S. Nicolò della città di Sacile, la quale appartiene alla Diocesi di Udine, ma è lontana e divisa dalla diocesi di Udine per quella interposta di Concordia, venisse separata dalla sua diocesi e congiunta ad altra più vicina. Or essendo la città di Sacile ai confini delle due diocesi di Concordia e di Ceneda, ed eccettuata la parrocchia di S. Nicolò, che è sotto la giurisdizione dell'Arcivescovo di Udine, divisa in modo che una parte spetta alla Diocesi di Concordia, l'altra parte invece spetta alla diocesi di Ceneda, venne posto il quesito a quale delle due diocesi sia da assegnare la parrocchia di S. Nicolò. Discussa infatti la cosa davanti la Santa Congregazione Concistoriale, considerata ogni cosa, gli Eminentissimi Padri pensarono esser cosa ovvia che questa parrocchia di S. Nicolò venga data alla Diocesi di Ceneda, alla quale spetta la maggior parte del territorio di quella città. Avendo quindi il Santissimo Signor Nostro Pio Papa XI approvata la risoluzione degli Eminentissimi Padri, per comando della Santità Sua, la S. Congregazione Concistoriale, per mezzo di questo Decreto, valevole come se venissero spedite le Lettere Apostoliche con sigillo di piombo, supplito anche al consenso di coloro che ne sono interessati o reputano di esserlo, stacca dall'Arcidiocesi di Udine, la summentovata parrocchia di S. Nicolò del luogo volgarmente detto Sacile, e la unisce alla diocesi confinante di Ceneda, risultando mutati, a ragione di ciò, i confini delle due diocesi. Per dare esecuzione a questo lo stesso Santissimo Signore si è degnato di deputare il reverendissimo signore Eugenio Beccegato Vescovo di Ceneda colle facoltà necessarie e opportune, anche di suddelegare al fine di cui si tratta un'altra persona costituita in dignità ecclesiastica, di pronunciarsi sopra qualunque opposizione che in qualsivoglia modo potesse sorgere nell'atto dell'esecuzione; è imposto allo stesso l'obbligo di trasmettere a questa Santa Congregazione, entro sei mesi del giorno sottosegnato, un esemplare autentico della compiuta esecuzione. Qualunque cosa potesse sorgere ma in contrario.

Dato in Roma, ecc.

***

A proposito della vagheggiata unificazione del Friuli, vien fatto di osservare che, dal lato giurisdizione ecclesiastica, la Regione Friulana è sottoposta ai seguenti Vescovadi:

Arcivescovo di Udine, Arcivescovo di Gorizia, Vescovo di Concordia (provincia di Venezia), Vescovo di Ceneda (provincia di Treviso), e Vescovo di Lubiana.

Più «unificato» di così, dal lato ecclesiastico, non si potrebbe concepire!

Lo smembramento attuale e il Patriarcato di Aquileia

Lo smembramento attuale non è il primo: Anzi!... Bisogna risalire al Regno di Maria Teresa, per trovare il primo quando il Patriarcato di Aquileia fu soppresso e furono creati in sua vece i due arcivescovadi di Udine e di Gorizia. Le reliquie ed il tesoro della Basilica di Aquileia nel 1753 venivano spartiti tra la metropolitana di Udine e quella di Gorizia munendosi questa della più ricca suppellettile.

Le conseguenze territoriali e politiche dell'ultima guerra, sono state così profonde e ripristinatrici, sotto i principali aspetti, di un antico ordine di cose che colla unità del Friuli, parve si dovesse addivenire anche a quella della sua chiesa basata sulla ricostituzione del Patriarcato di Aquileia.

All'incontro, è venuto quest'ultimo smembramento della parrocchia di S. Nicolò di Sacile!...

Il collega Piva, a proposito della ricostituzione del Patriarcato di Aquileia, che i friulani avrebbero veduto e vedrebbero con la massima soddisfazione perchè rievocatrice dell'antica loro storia, ha voluto recarsi «dall'eminente Monsignore Anastasio Rossi che da sedici anni» è capo venerato e zelantissimo dell'Arcidiocesi; e del colloquio così riferisce:

— Bisogna contenere le cose nei loro termini — ha dichiarato l'Arcivescovo. — Noi non possiamo pensare che ad una restaurazione spirituale del Patriarcato di Aquileia. Il problema diventerebbe ben altrimenti imponente se si volesse diferirci con i nostri voti all'antica figura del Patriarcato aquileiese. Ci accontenteremmo, in sostanza, che in cambio di quel territorio che fu assegnato ad altra Diocesi (Sacile assegnato come detto sopra al Vescovo di Ceneda) l'Arcidiocesi di Udine potesse incorporare Aquileia.

— E chiamarsi Patriarcato?

S. E. fece un gesto evasivo e tenne a ripetere che, nella sostanza delle cose, non si tratterebbe che di mutamenti relativi. E nulla più.

Il collega Piva così chiude: « — La Basilica di Aquileia oggi ridotta a semplice parrocchia dipende direttamente dalla Santa Sede. In ogni modo una vera e propria ricostituzione del Patriarcato sarebbe impossibile per molti motivi anche contingenti si connette a quella della antica chiesa aquileiese con il suo potere ed i suoi confini patriarcali. La storia delle Diocesi è, sotto molti aspetti, la storia d'Italia. Soltanto in tempi eccezionali, specialmente per queste contrade, le trasformazioni corrispondono alle diverse tirannidi di cui espressioni — nessuna esclusa — si dovrebbero veder cancellate per sempre.

NEL MONDO SCOLASTICO

L'ESITO DEGLI ESAMI DI ABILITAZIONE MAGISTRALE

Udine - Istituto Magistrale «C. Percoto»: Cozzi Ada, Ferro Angelo, Gava Giuseppina, Lanfrit Ada, Stevanin Maria, Vecchio Maria, Zerzi Zelika, Variola Giovanna (del R. Collegio Uccellis).

Privatisti: Morando Pia, Patriarca Guglielma, Violino Giuseppe, Venzais Elide.

Tolmino: Dakskobler Francesco, Manfreda Francesco, Kejer Massimo, Tusar Angela, Urbancic Giovanna, Makorine Vladimiro.

Gorizia: Gerin Rosalia, Hofmann Ilse, Naglig Luigia, Policardo Romana, Stolzumberg Margherita, Ussai Pierina, Urtovec Giovanna, Pinausig Pedroni Nora.

S. Pietro al Natisone: Fabian Libera.

NEO PERITO

Con lodevoli voti, ha ottenuto il diploma di perito agrimensore, il concittadino Giovanni Moro fu Giovanni, impiegato all'Ufficio Tecnico Municipale.

Ci rallegriamo vivamente col neo diplomato, che, senza staccarsi dall'opera cotidiana, ha saputo, con esemplare volontà, conseguire un distinto titolo professionale.

TRASPORTO VINI E MOSTI

La Camera di Commercio avverte che la «Gazzetta Ufficiale» del 30 luglio pubblicò il Decreto Ministeriale che proroga al 30 giugno 1927 la validità delle riduzioni di tariffa a favore dei vini e mosti nazionali e dei recipienti vuoti di ritorno.

I CINEMATOGRAFI

CINEMA CONCERTO EDEN

Oggi dalle ore 17 ultime repliche dell'acclamato Fox Film passionale

Donna Comprata

Film aristocratico di ambienti, di trame, d'interpretazione e di esecuzione. Protagonista ammirata ALMA RUBENS.

Concerto orchestrale - Ambiente arieggiato.

CINEMA CONCERTO MODERNO

GESTIONE AN. PITTALUGA

Oggi 3 Agosto 1926, 2.o ed ultimo giorno dell'importantissimo programma: **ACCIDENTI CHE OSPITALITÀ**. Grandioso capolavoro umoristico a sfondo avventuroso in 4 atti interpretato dall'artista comico BUSTER KEATON (Saltarello). Fuori programma la brillante comica in 1 atto: Lui, lei e l'altro.

INESISTENZA DI REATO

Or è l'anno, sollevarono grande scalpore e forte impressione gli arresti, seguiti poi da altrettante scarcerazioni di noti professionisti e commercianti: Domenico Castiglione, Antonio Baratta, avv. Guseppe Sirica e avv. Pietro Baratta, quali presunti autori di una colossale truffa in danno del barone Angelo Campo.

Iniziatasi la istruttoria, che per la querela di calunnia sporta dall'avv. Sirica nei confronti del Campo e dell'avv. Molè divenne di pertinenza della Sezione di Accusa della Corte di Appello di Venezia, fu condotta con la maggiore rigorosità e lentezza in quanto le prove dei reati addebitati agli imputati venivano a fare sempre più risalire la correttezza dei presunti truffatori.

E che così si alo prova chiaramente la sentenza emessa dalla Sezione di Accusa della Corte d'Appello di Venezia, la quale in data di sabato scorso, dopo esaurienti argomentazioni di fatto e di diritto, giudicava non doversi procedere nei confronti dell'avv. Sirica per non aver commesso il fatto e nei confronti dell'avv. Baratta, del sig. Castiglione e del sig. Antonio Baratta perchè il fatto non costituisce reato.

Orribilmente schiacciato da un merci al passaggio a livello di Vat

Trattasi di suicidio

Stamane il merci 6119 proveniente da Tarvisio, in arrivo alla nostra stazione alle 2.25, uccideva, orrendamente schiacciandolo, un uomo.

Se ne accorse il macchinista ispezionando la locomotiva appena giunto nella nostra stazione: sulle ruote della macchina rilevò infatti traccie di sangue e segni di materia cerebrale appiccicati. Ne diede prontamente notizia all'ufficio principale e questi provvide, mandando sulla linea due militi ferroviari comandati dal capo manipolo signor Girelli.

Giunti poco oltre il passaggio a livelli di Vat (potrebbesi chiamarlo «passaggio a livello dei suicidi») e precisamente al chilometro 4.300, i militi rinvennero sul binario il corpo raggomitolato, contorto di un uomo.

Pietosamente, i miseri resti furono raccolti e trasportati ai piedi della scarpata.

Il disgraziato era ridotto in condizioni irriconoscibili: il capo l'aveva quasi frantumato e del volto non si poteva rilevare alcun che, che potesse giovare al suo riconoscimento; gli arti inferiori erano staccati e disseminati sulla linea frammisti ad ossa spezzate ed a materia cerebrale.

Perquisito nelle vesti, furono rinvenuti 40 centesimi ed un fazzolettino di seta bianco; null'altro.

Le vesti decenti, di tinta scura, davano al misero un aspetto civile; le mani curate confermarono la supposizione.

Trattasi di un uomo dall'apparente età di 30 anni, statura media, capelli bruni, non portava colletto.

Più lungi fu rinvenuto il suo cappello di panno scuro, acquistato presso la ditta Bertoglio.

Trattasi di suicidio

Le indagini esperite sul posto dal capo manipolo sig. Girelli, portarono alla conclusione che deve trattarsi di suicidio.

Infatti il luogo della sciagura è lungi dall'abitato e dalla strada. Nelle vicinanze del punto dove furono rinvenuti i miseri resti, fu constatato che la siepe di basse acacie era un po' calpestata. Il disgraziato probabilmente attese lì, accovacciato il momento di portare ad esecuzione il triste proposito.

Sul posto si portò, per i rilievi di legge, il brigadiere dei carabinieri a cavallo, della stazione di Via Gemona, signor Bruno Nesi.

Il corpo, fu coperto con alcune frasche onde togliere la raccapricciante visione agli occhi dei curiosi. Due carabinieri stanno di piantone, in attesa che venga l'ordine della rimozione e del trasporto alla Cella Mortuaria del Cimitero di Paderno.

Il suicida indentificato?

Da persone accorse sul posto della sciagura, i miseri resti furono riconosciuti per quelli del fornaio Angelo Marini di Pietro di anni 24 di Codroipo.

Il Marini era da vari anni occupato presso il Forno Comunale. Ieri lasciò il lavoro a mezzogiorno, secondo l'orario. I compagni di lavoro notarono il suo contegno taciturno, diverso dal solito. Pare che il Marini, abbia pure, con qualcuno di essi, vagamente accennato a propositi di suicidio.

La notte la passò fuori di casa, e stamane il padre suo, con l'angoscia nel cuore, forse presentendo la catastrofe, si recò al Forno Comunale per chiedere notizie del figlio. Nessuno l'aveva visto.

Le cause del folle gesto, debbonsi attribuire ad un momento di esaltazione mentale.

VIAGGIATORE DI COMM. FERITO causa un incidente motociclistico

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 15, il signor Luigi Sampelli di Ettore di anni 25, da Milano, viaggiatore di commercio, proveniente da Pordenone, si portava con la motocicletta nella nostra città.

Giunto nei pressi del Campo d'Aviazione «F. Bonazzi» di Campoformido, la ruota anteriore della moto slittò causa il forte inghiaiamento della strada. Il brusco sbandamento seguito, non permise allo Sampelli di rimettere la macchina in careggiata, e ribaltò malamente a terra, riportando gravi lesioni alla gamba sinistra ed in altre parti del corpo.

Un automobile di passaggio in quel mentre, premurosamente raccolse il ferito e lo trasportò al Civico Ospedale.

Quivi il dott. Zuliani, riscontrò allo Sampelli la frattura della gamba ed escoriazioni multiple alle mani ed al viso. Fu accolto nel Pio luogo e giudicato guaribile in circa trenta giorni.

GRAVE INFORTUNIO DI UN MURATORE

Ieri nel pomeriggio, un muratore dell'Impresa Tonini, tale Domenico Bodigoi d'anni 41 fu Giacomo, da Branco, riportò accidentalmente sul lavoro, in via Borgomanero, la probabile frattura della gamba sinistra. Fu accolto al Civico Ospedale e salvo complicazioni guarirà in un mese.

CORTESIE... FRA SPAZZINI

Lo spazzino Giuseppe Gregoroni di anni 55 fu Giovanni, dimorante in Chiavris, verso l'una dopo mezzogiorno, nei pressi della Fabbrica Fiammiferi «Maddalena Coccolo» s'incontrò con un suo collega e subito intavolarono fra loro una discussione vivace che andò sempre più accalorandosi e degenerò in rissa.

Questa si risolse infine a danno del Gregoroni, che s'ebbe un colpo nella testa, datogli dal collega col manico della scopa — l'arma degli spazzini. Intervenute alcune persone, separarono i litiganti; il Gregoroni che perdeva sangue dalla fronte per la botta ricevuta, fu accompagnato all'Ospedale ove fu giudicato guaribile in 8 giorni.

ACCOLTELLATO IN RISSA

Ieri mattina fu accolto all'Ospedale il metallurgico Luigi Deganutti di anni 57 fu Luigi, abitante fuori porta Villalta, per ferite da punta alla guancia destra ed al capo. Il Deganutti, che ne avrà per una quindicina di giorni, riferì d'essere stato ferito in rissa, da un compagno, nella propria abitazione.

POCHI LE SFUGGONO

Poche sono le persone che sfuggono interamente le emmoroidi, ma molti si liberano presto del male con l'uso dell'Unguento Foster. Questa pomata calma l'irritazione e nel caso di emmoroidi sanguinolenti e fuoruscenti, essa sarà ugualmente efficace. E' anche apprezzabile per eczema ed altre affezioni pruriginose della pelle. Ovunque: L. 7, sei scatole L. 40. Dep. Gen. G. Giongo, Milano (8).

DOMANI

MERCOLEDI' 4 AGOSTO 1926

alle ore 19.30 (7.30 pom.) in Roma nel cortile interno della Intendenza di Finanza a Via dell'Umiltà, dove ha sede la Direzione del Lotto, avrà luogo l'estrazione dei numeri della **Tombola Nazionale** con premi tutti in contanti per **L. 475,000**, a beneficio «della Colonia Marina e Montana pro gioventù femminile predisposta alla tubercolosi».

La vendita delle ultime cartelle e delle vere Buste della Fortuna termina alle ore 17, e si possono acquistare ancora presso tutti gli appositi incaricati che tengono esposto l'avviso della Tombola medesima.

Ultime ore di vendita delle cartelle e Buste della Fortuna.

Auguri sinceri a tutte le generose persone che concorsero, con l'acquisto delle cartelle e delle Buste della Fortuna, al buon fine di questa benefica ed umanitaria Tombola Nazionale.

La vita nelle nostre istituzioni

LO SPETTACOLO PIROTECNICO

Sabato, alle ore 13.30, ha avuto luogo la preannunciata riunione del Comitato «Pro Udine».

Si è deliberato sulla nomina della commissione per lo spettacolo pirotecnico e sono stati presi accordi in merito.

Si procederà alla nomina di speciali commissioni che avranno l'incarico di svolgere le varie proposte fatte in questa seduta per i festeggiamenti da svolgersi.

LA SOTTOSCRIZIONE CITTADINA pro festeggiamenti di settembre

Il Sodalizio Friulano della Stampa e la Federazione delle Società Filarmoniche del Friuli comunicano:

La raccolta della sottoscrizione cittadina pro festeggiamenti di settembre — Convegno delle Bande musicali del Friuli 1920 settembre — è stata affidata ad una commissione di esercenti, i quali gentilmente si prestano allo scopo. Fanno parte di della Commissione i signori Antonio Tamburlini e Francesco Cotterli, ai quali si aggiungeranno altre persone designate dalla Federazione Esercenti di Udine.

La cittadinanza, e particolarmente gli esercenti, maggiormente interessati, risponderanno indubbiamente con slancio all'appello loro rivolto, nell'intento di imprimere nuova e intensa vita alla città nostra.

ADESIONE dell'on. MUSSOLINI all'Assoc. fra le Filarm. del Friuli

L'on. Senatore bar. cav. di gran croce Elio Morpurgo, ha ricevuto da S. E. l'on. Suardo la seguente lettera:

«S. E. il Capo del Governo ha preso visione con compiacimento delle alte finalità educative e morali cui tende la novella Associazione fra le Filarmoniche del Friuli e, nel ringraziare la S. V. O. della cortese segnalazione, vivamente beneaugura alla più feconda opera del Sodalizio, per il prestigio dell'arte musicale italiana».

FASCIO DI UDINE

A seguito del precedente comunicato e degli avvisi personali inviati ad ogni interessato si comunica che saranno cancellati dai ruoli tutti i fascisti che entro il giorno 20 corr. mese non avranno provveduto a regolarizzare la propria posizione.

Ritiro tessera, pagamento quote, compilazione scheda personale. L'ufficio è aperto dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Il vice-segretario politico
E. Caine

63.a LEGIONE MIL. VOL. S. N. Comando I.a Centuria

Giovedì 5 alle ore 21 tutti i militi della I.a Centuria e Sezione Mitragliatrici debbono presentarsi in Caserma per ricevere istruzioni sulla marcia di esercitazioni di domenica.

***

Domenica 8 corr. la I.a Centuria e la Sezione Mitraglia effettueranno una marcia di esercitazione alla Sella Foradorr (m. 1073) Monte Chiampon (m. 1720) e Monte Quarnan (m. 1372). Tutti i militi si troveranno in Caserma alle ore 4 del giorno 8 per partire con il treno delle 4.40. Uniforme, camicia nera.

Il Comandante Interinale capo.manip.
E. Caine

U. O. E. I. AL MONTUSEL

Battono le 4 e mezza. Un gruppo di una ventina di soci e di una larga rappresentanza del gentil sesso, attende l'ora della partenza... Esperite le funzioni burocratiche, eccoci finalmente nei vagoni, e via.

Alle 7 e mezza giungiamo a Chiusaforte. L'attraente Valle Raccolana si affaccia in tutta la sua bellezza. Una buona tazza di caffè. Imprendiamo la marcia per Costamolino. Quivi arriviamo alle 8 e mezza. I buoni montanari ci offrono uova e latte, e tutti chi più chi meno, fa buon viso all'offerta gentile.

Di nuovo in marcia verso l'ultima fatica. Con passo cadenzato, costeggiando valli, dirupi e passi meravigliosi, alle 11 e tre quarti arriviamo in vetta.

Ecco la maestosa cornice del Montasio, del Canin, del Wischberg, del Roskofel, degli alti Mauri; le Vallate del Nuovo Confine; il vicinissimo Gleris, il Cozzarel ecc., Ci meravigliano, ci abbagliano con le loro moli granitiche e spaventose...

Ma ci eravamo meritata col sudore della nostra fronte la colazione... e la gustiamo fra la più schietta allegria.

Rimessi in forza, lentamente discendiamo verso valle. In mille luoghi raccogliamo le stelle alpine e i ciclamini. Di nuovo a Costamolino una buona scodella di latte chiude la serie dei pasti.

I fotografi non mancano, cosicchè i ricordi della cara e bella giornata trascorsa fioccheranno abbondanti.

Un appassionato

ULTIME DI SPORT

La riforma calcistica attuata nel convegno di Viareggio

Due categorie di giuocatori: Dilettanti e professionisti — I trasferimenti aboliti di massima — La Divisione Nazionale e il nuovo assetto delle altre — Un residuo di 100 mila lire nelle casse federali.

VIAREGGIO, 2. - Il C.O.N.I. comunica: In una sala del Municipio di Viareggio dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 21 oggi si è riunita la presidenza del C. O. N. I. nelle persone dell'on. Lando Ferretti presidente, comm. Tonetti, vicepresidente, cav. Corbari segretario generale, cav. uff. Mario Peretti, tesoriere generale, assenti giustificati il comm. Sironi e il cav. uff. Rossi. Assistevano alla riunione anche tre esperti nominati dal presidente del C. O. N. I. per proporre una nuova sistemazione della Federazione Italia del Gioco del Calcio: comm. Italo Foschi, ing. Graziani e avv. Mauro. Nella seduta mattutina dopo un voto di plauso proposto dall'on. Ferretti per i calciatori azzurri che valorosamente hanno partecipato alle due partite di Stoccolma, si è preso atto con vivo compiacimento del felice esito della finale disputa dalla Juventus e dal Bologna nell'Arena di Milano con l'ottima organizzazione dovuta al cav. Corbari, con un contegno da parte dei giocatori e del foltissimo pubblico che lascia bene sperare per il continuo elevamento dell'educazione sportiva nelle masse italiane. Si è poi stabilito che le finalissime tra la Juventus e l'Alba per il titolo di campione assoluto d'Italia si svolgano (ciò in seguito all'estrazione a sorte) il giorno 8 a Torino e il giorno 15 oppure il 22 (a scelta della Società Alba) a Roma. Ad arbitri delle due partite pari vennero designati i sigg. cav. Dani e avv. Mauro. In caso di due partite pari, la terza avverrà su campo neutro a Bologna con arbitraggio di Gama il 29 corrente.

In seguito furono esaminati, prendendosi per ciascuno decisioni che saranno rese note con apposito comunicato, tutti i reclami ancora in sospeso, desiderandosi da parte del C. O. N. I. di non lasciare nessuna pesante eredità ai nuovi reggenti dell'Ente Federale.

I TRASFERIMENTI SOSPESI DI MASSIMA

Per i trasferimenti di giocatori da una ad altra Società, trasferimenti che sono aperti da domani 3 agosto, si è stabilito di massima che questi sono sospesi ma che potranno essere eccezionalmente concessi per decisione del direttorio federale, sul ricorso dell'interessato, nei seguenti casi: 1) giocatori chiamati a prestare servizio militare per il periodo di servizio effettivo e per una società avente sede ove il servizio viene prestato, sempre sotto il controllo della commissione del dilettantismo; 2) giocatori stranieri già tesserati in Italia nella stagione 1925-26, che sono rimasti in soprannumero a norma delle disposizioni riguardanti la partecipazione dei giocatori stranieri al campionato, 3) giocatori da un anno siano rimasti inattivi non avendo partecipato a nessuna partita ufficiale nella stagione 1925-26 per la propria società; 4) giocatori che prima della data del 31 luglio 1926 abbiano avuto ragione di insanabile dissenso con la propria Società per motivi di eccezionale gravità di natura specialmente morale, ovvero giocatori che la Società dichiari (motivando di non voler più conservare nei propri ruoli). I ricorsi di cui ai numeri due e tre e quattro devono essere presentati al direttorio federale entro il 15 agosto corrente.

LA DIVISIONE NAZIONALE

Per quanto concerne il calendario sportivo della stagione 1926-1927 è stato stabilito che questa abbia inizio l'ultima domenica di settembre con le seguenti norme: Viene conservata la divisione nazionale ammettendosi ad essa oltre le 16 Società qualificate a traverso i due gironi della prima divisione (Lega Nord), tre società della Lega Sud e precisamente le prime due classificate nel girone laziale (Alba e Fortitudo) e la prima classificata nel girone campano (Internapoli), oltre una ventesima squadra da qualificarsi con torneo di eliminatoria semplice a traverso partite disputate su campo neutro, senza pubblico, al quale torneo vengano ammesse le otto squadre della prima divisione partecipanti al campionato 1925-26 (Lega Nord) ed escluse dalla divisione nazionale. Il torneo avrà luogo nei giorni 29 agosto, 5 e 12 settembre. Le venti squadre della divisione nazionale saranno divise in due gironi di dieci squadre ciascuna a cura del direttorio federale, in base alla classifica degli ultimi campionati con un criterio economico territoriale. La finale per la conquista del titolo di campione nazionale italiano di calcio avrà luogo fra le prime tre squadre classificate in ciascun girone riunite in un solo girone doppio. Le due ultime di ciascun girone eliminatorio cadranno nella prima divisione. Contemporaneamente alla disputa del girone finale le residue 14 squadre della divisione nazionale addiverranno alla disputa della coppa d'oro del C. O. N. I. e di altri trofei. Questa sistemazione della divisione nazionale che che risponde a criteri di praticità e di giustizia distributiva tra le varie regioni d'Italia concorda anche con quanto è stato stabilito di comune accordo nella sua riunione di Roma del 27 luglio tra la presidenza del Coni, gli esperti e la commissione della società della divisione nazionale formata dai sigg. Derossi Donati e Ghiorgi.

I CAMPIONATI DI I. e II. DIVISIONE

Per il campionato della prima divisione pi, nord e sud, di ventiquattro squadre: il si è stabilito che venga diviso in due gruppi primo diviso in tre gironi di otto squadre costituito dalle 7 rimaste nella categoria 1925-26 dalla squadra dell'U. S. Anconetana che per ragioni geografiche deve giostrare con i gironi nord e dalle 16 che hanno conquistato il diritto di passare dalla seconda alla prima divisione. Il gruppo sud sarà composto di 8 squadre da scegliersi dal direttorio nazionale tra le meglio classificate nei gironi meridionali sud.

Le quattro vincenti dei 4 gironi della prima divisione giocheranno la finale a girone doppio per il titolo e passeranno nella divisione nazionale. Per il campionato della seconda divisione il gruppo nord comprenderà le 28 squadre rimaste nella categoria 1925-26 (non essendosi addivenuti a nessuna retrocessione) e le 8 promosse dalla terza categoria con un complesso di 36 squadre divise in tre gironi di 12 squadre ciascuna.

Le tre vincenti entreranno nella prima divisione e giocheranno nel girone doppio per il titolo. Il gruppo sud di seconda divisione sarà costituito di 32 squadre comprendenti le squadre già di prima divisione della stagione 1925-26 e che non saranno conservate a questa divisione, dalle squadre della seconda divisione e dalle eventuali vincenti della terza divisione che ne avranno i titoli. Altre disposizioni vengono date tra le quali quella notevole che limita a campionati regionali e alla terza divisione, ordinando che per le altre categorie (riserve, allievi) si facciano semplici tornei.

GLI ENTI FEDERALI

Per gli enti federali vengono stabilite assemblea regionali di primo grado e una nazionale di secondo grado con congrue rappresentanze delle varie categorie di società. La presidenza del CONI che ha per questo anno assunto i poteri dell'assemblea ordinaria di secondo grado ha proceduto alla nomina dei seguenti: direttorio federale con sede in Bologna: on. Leandro Arpinati, cav. uff. Mario Ferretti, ing. Paolo Graziani vicepresidenti, rag. Zanetti segret. cassiere; comm. Italo Foschi di Roma, comm. Marone di Torino, cav. Della Pace di Livorno, consiglieri. Direttorio delle divisioni superiori per presiedere la gestione della divisione nazionale della prima divisione completa con sede a Milano: avv. Ulisse Barruffini presidente, cav. Guido Sanguinetti vicepresidente, ing. Barassi segretario, sig. Zambelli di Torino, sig. Rovetta di Bresca membri. Direttorio degli inferiori nord per presiedere alla gestione della seconda divisione e finali interregionali delle terze divisioni della zona nord con sede in Genova: sig. Pergolina di Genova, ing. Ventura di Trieste e dott. Corna di Viareggio. Direttorio degli inferiori sud con sede in Roma: comm. Felice Tonetti di Roma, cav. Civera di Bari e cav. Reale di Napoli. Collegio sindacale rag. cav. Benedetti di Livorno, cav. Coppola di Napoli, rag. Silvestri di Genova.

Viene inoltre istituito un comitato italiano tecnico e arbitrale con sede in Milano presieduto dal cav. avv. Giovanni Mauro e formato dai seguenti membri: dott. Bellini Padova, Celano Roma, Gaudenzi Milano e avv. Scamoni Torino. L'on. Feretti farà le consegne della federazione all'on. Arpinati martedì 10 corrente.

E' stata anche ampiamente esaminata la situazione finanziaria dell'Ente dalla quale risulta che il Comitato Olimpico, avendo un mese addietro ricevuto l'Ente in condizioni di grave sbilancio, ha potuto, così per i contributi delle società come per il lieto esito finanziario dell'incontro di Milano consegnare ai nuovi reggitori dell'Ente un forte residuo attivo che si avvicina alle centomila lire.

Prima di addivenire alla presa in considerazione della relazione formulata degli esperti i convenuti hanno ricevuto una commissione della società di prima divisione escluse dalla divisione nazionale e riunitesi ieri a Milano. Hanno pure preso visione del voluminosissimo incarto fatto pervenire al C.O.N.I. dalle società di quasi tutta l'Italia. Con una brevissima discussione di carattere generale sui punti fondamentali, alla quale hanno preso parte quasi tutti gli intervenuti, alla fine del convegno sono state accettate gran parte delle proposte degli esperti stessi. Notiamo fra i punti della Riforma dell'Ente Calcistico: Per quanto concerne i giocatori questi vengono divisi in due categorie: dilettanti e non dilettanti, nominandosi da parte del CONI una commissione che dovrà giudicare le iscritte nel campionato italiano di allineamenti nei propri ranghi di giocatori di nazionalità straniera (come norma transitoria da parte di ciascuna società) con l'obbligo però di non fare partecipare più di uno a ciascuna partita.

El lunis di Titute Lalele

Sior Meni benedet,

Finalmentri 'o respiri: lis mes feminis e' son a Vignesie e jò bessôl cun Candide, la gnove massarie ciarguele, e Tunin, apene tornât a ciase di seminari, 'o polsi e mi cuieti.

Cumò si c'o soi paron in ciase mé, e la sere dopo cene el miò litroto m'al pari jù cuietût, c'al è un plasé. Pre Nozent, el capelan di Lussarie, che'l c'al à une voe di freule donge la chirie e c'al vignive saramentri in ciase mé prime par vie des feminis; cumò c'al è ance Tunin, al fâs ogni sere la so ciaminadute fintremai a Surisins e al ven a mangià un bocon in nestre companie.

Cussì, dopo siarade buteghe, tal tinèl, cun t'une tazze di che bon, si tache la nestre partidone di scaraboc' insieme a la massarie, e fra une man e chè altre si ciacare dal plui e dal mancul.

Bisugnave sintì jarsere i doi predis a fevelà di San Francesc cumò c'al è el sentenari! Ansi Tunin mi à domandât, pa l'amôr di Dio, che lu lassi fâ une s'ciampade a Assisi par venerà la tombe indulà che cheste creature dal Signor 'e duar dopo vé insegnade la bontât e le vere caritât cristiane! Jò, sior Meni, 'o crôt une vore a Nestre Santé Mari Glesie e 'o speri che i patimenz c'o ài su cheste tiare mi saran ricompensâs tal mont di là; San Francesc, po, al è un Sant plui ninin di chei altris, tant al è vêr che quan c'o voi a Udin a spacà la piruzzarie (1), une sbrissade te glesie da l'Ospedâl (2) la fas simpri, parceche mi pâr che lì dentri si puedi preà cun plui devozion.

Pa la qual lu siguri che dutis lis fiestis dal sentenari mi plasin propri une vorone; solamentri mi pâr che sedi une specie di manie (une baute e stupide manie) da part di duc' chei che àn ciapât San Francesc par une robe 'e mode in manieré che cumò no si tire indenant se no si é francescans par didentri e ancimò plui par di fûr.

Ah, sior Meni, se San Francesc al podés tornà a nassi, ce tantis legnadis c'al molarès a dute cheste trupe di int che spécule su la so vite maraveose!

Quan che pre Nozent e Tunin mi fevelin dal sant e de so grande bontât, jò mi sint un gran sgrisulàz par dute la vite e i miei voi s'implenissin di lâgrimis; ma chel che no puès gloti — i al torni a dì — e' son dutis lis personis che in ogni pais l'implantin comitâs par mètisi in mostre.

Ance Surisins al à el comitât pal sentenari. Ma a ce serviai? Nissun lu à mai capît; ma pre Nozent in t'une orele mi à dite che el sindic, (une figure porche compagne no te ài mai viodude) c'al è cavalir e president dal comitât, al spere cul truc di San Francesc te nomine a comendatôr...

Ma el biel al è che sior Genio, assessôr des finanzis e usurari cognossût in dut el Friul, par fa cicà el sindic parceche no lu à metût ance lui dentri tal comitât, al à in presse regalât miez quintâl di salams a l'asilo des muinis.... e duc' i giornai di Udin, di Vignese e di Triest e' àn fevelât de robe e e' àn indicât sior Genio come une creature che sint veramentri la caritât francescane. Ma i salams eé jerin ranzis dal prin fin a l'ultim e e' àn scugnût butâju tal ledàn.

— Il mondo l'è belo perchè l'è avariato! — al à dite di colp el segretari, Momolo Bressàn di Sgrisulere donge San Stin de Livenze.

Ma intant sior Genio, cul truc dai salams, al passe par «padre del popolo» e al viodarà che a fuarze di salams, dopo muart i fasaran un monument in plazze... La morâl 'e jè: mancul ciacaris e plui caritât fate cun cûr sinsêr. La caritât insumis come che la fâs jò: di squindon! Ma invessi se une persone ti regale sinquante sentesins a la ciase di ricovero, el giornâl al tache a sofietale e a ringraziale. E' son robis che fasin vai. Ma sâl lui Sior Meni ce tanc' di lôr che fasin la caritât nome par viodi stampât el lor riverît non sul giornâl?

Orpo! a fuarze di ciacarà 'o ài lassâi in bande un fregul San Francesc, ma 'o crôt di no vè fevelât malamentri, e cumò 'o finis e i dîs:

— Cui c'al fevele di San Francesc cu la panze plene e lis sachetis sglonfis di ciartis di mil, al sassine la religion.

A Surisins po duc' e' cognossin che el sindic al à tirade sù dute la so sostanze cu l'usure, come sior Genio; e 'o soi sigûr che se un puar cristian al bat a la puarte di ciase so par vê une scugele di mignestre, lui lu pare vie a fuarze di pidadis tal cul.

E al è president dal comitât dal sentenari!

O finis cheste letare un fregul masse lungiute cun t'un bocon di puisie fate da San Francesc in persone e che me la à dite Tunin:

Laudate sire tu Signore

Per nostra corporal sorella morte

Jò 'o ài buteghe di casulin e no soi studiât, pa la qual no capìs siartis robis; ma mi pararès che San Francesc, cun chestis peraulis, al vedi volût dì pressepôc cussì: «Cu la muart, il nestri cuarp al torne polvar e l'anime nestre, finalmentri, 'e vèn donge di te; e par chest, o Signor, noaltris ti ringrazìn da la muart che tu nus regalis».

Naturalmentri, chest al è el struc, ma 'e devi jessi une robe une vore bufe viodi tal mont di là l'anemate di duc' chei che a Surisins e fûr di Surisins ti copin a fuarze di peraulis — in cheste anade di glorie — San Francesc! A dutis ches personis che predicin a gestre e a zampe la caritât e la pinitinze cul non di San Francesc in boce, ma cu lis sachetis fodradis di ciartis di mil, jò, puar botegar, ur rispuind cussì:

Povertate è nulla avere,

Nulla cosa possedere,

Sè medesmo in vil tenere

E con Cristo poi regnare.

La puisie 'e jé dal tresinte, e cui che le à scrite al jere, ance lui, un puar frari. Almancul cussì mi à sigurât miò fi.

Cumò mi soi sbrocât e lu saludi. Ariviodisi la setemane che ven.

Titute Lalele.

Una brevissima replica di "Rusticus,,

Caro Direttore,

Una... conversazione fra automobilisti e pedone, per quanto trattenuta in termini cortesi e svolta in modo brillante (con citazioni della latinità classica e del Teatro di Shakespeare) potrà riuscire interessante e appassionare anche (perchè no? data la stagione....) i lettori della «Patria», ma concluderà inevitabilmente con la permanenza delle divergenze di idee dovuta, siamo equi alla «forma mentis» di entrambi.

Perchè se per uno è acquisito ormai che ci siano delle automobili, che ci sia quindi una industria automobilistica, che questo rappresenti un progresso enorme per l'Umanità (in America le statistiche insegnano che tutti, e specialmente gli operai, si servono delle vetturette) e per l'altro è invece ancora pacifico che l'automobile è un oggetto di lusso e una macchina per schiacciar la gente, il dissidio deve ritenersi «a priori» insanabile. Infatti, per quanto paradossale ciò possa sembrare, l'Automobile serve anche e sopratutto, ad uomini d'affari, a professionisti, ad industriali, a commercianti, commessi viaggiatori, ecc. e la mio protesta non era elevata contro le disposizioni di legge in materia di circolazione stradale, disposizioni che per esempio qui a Udine vorremmo tutti anche più rigorosamente osservate (specialmente per quanto riguarda la barbaria dello «scappamento aperto») ma contro l'eccesso di zelo che a tratti pervade, in questa o quella località, gli agenti dell'ordine con relativo ficcar di contravvenzioni abbastanza salate.

Chè se per il pedone della «aPtria» l'automobilismo è la consacrazione dello sperpero, del lusso, della noncuranza del danaro, per la maggior parte degli automobilisti invece l'essere assoggettati in misura continuata ad una nuova forma di tassazione può costituire un capitolo non previsto del proprio bilancio, tale da indurli appunto a riflettere se non sia il caso di ritornare al più naturale ed antico sistema di locomozione che esiste.

Nel qual caso, chi sa, dato che le automobili rimarrebbero espressione di ricchezza e di lusso, il dissidio fra il sottoscritto e l'interlecutore potrebbe anche sparire!...

Rusticus

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

COLONIA ELIOTERAPICA. — In morte del rag. Luigi D'Agostini: ing. Fachini Carlo 20.

Nel mondo degli affari

FALLIMENTO

Il Tribunale, con sentenza di l'altro giorno ha determinato doversi ritenere per dichiarato il fallimento dei signori Giuseppe Baraldi e Guido Raffini, commercianti da Rivignano, quali componenti la società di fatto G. Baraldi e C.o di cui la precedente sentenza 22 giugno u. s.

SURROGAZIONE DI CURATORE

Il Tribunale, con sentenza di ieri ha surrogato il curatore definitivo rag. Frediano Tinti di Pordenone nel fallimento di Pietro Levisan di Cavasso Nuovo col signor avv. Torquato Linzi di Spilimbergo.

CESSAZIONE DI PAGAMENTI

Il Tribunale ha determinato al giorno 1.o novembre 1925 la data provvisoria della cessazione dei pagamenti per parte di Antonio Zoratti di Udine, dichiarato fallito con sentenza 18 giugno scorso.

VITA DELLE SOCIETA'

L'assemblea straordinaria della Società Fornaci di Laterizi ing. Giulio De Rosa, accomandita semplice con sede a San Giogiro della Richiavelda deliberò:

1. — Prese atto del decesso dei soci Accomandanti signori De Rosa Osvaldo fu Domenico, Luchini cav. Luchino fu Antonio, Pecile gr. uff. Domenico fu Gabriele-Luigi, che rimangono per morte esclusi dalla Società.

2. — Ammise a nuovi soci accomandanti i signori Mizzau cav. Giuseppe fu Francesco, loco Luchini cav. Luchino e Marchesa Angiola Denti di Piraino fu Domenico Pecile; loco del padre gr. uff. Domenico Pecile, oltre ai signori De Rosa Giuseppe ed Egle fu dott. Vincenzo ammessi quali accomandanti, loco del padre, in precedente assemblea.

. — Ridusse conseguentemente il capitale sociale da L. 600.000 a L. 560.000 per la esclusione del socio De Rosa Osvaldo fu Domenico.

NUOVE SOCIETA'

Con atti del notaio dott. Francesco Sirica, si è costituita in Dogna, una Società anonima Cooperativa di mutua assicurazione del bestiame sotto la ragione sociale «Società Mutua Bestiame Dogna», per la durata di anni 30 decorrenti dalla costituzione.

La Società ha per scopo di procurare ai suoi membri una indennità nel caso di perdita del bestiame bovino, mediante l'acquisto che dovrà essere fatto dai soci della carne ricavata dagli animali stessi, al prezzo corrente in piazza. Se la carne non è commestibile, i soci si obbligano di rifondere il prezzo all'infortunato.

— Pure con atti del dott. Francesco Sirica, a Moggio si è costituita una Società Anonima Cooperativa «Latteria Turnaria di Moggio di Sotto».

ULTIMA ORA

L'arrivo del generale Nobile a Napoli

ENTUSIASTICHE DIMOSTRAZIONI — NOTEVOLE DISCORSO DEL RAPPRESENTANTE LA NORVEGIA — IL GEN. NOBILE E LE POLEMICHE PASSATE: « PICCOLE MISERABILI COSE » PARAGONATE A ZAVORRA!...

NAPOLI, 3. — Ieri sera alle 19.45, è giunto in porto il piroscafo «Biancamano» che ha sbarcato tra il più vivo entusiasmo di una moltitudine immensa accalcata sul molo il gen. Nobile e i suoi compagni che transvolarono il Polo.

Ad attenderli oltre tutte le più alte autorità locali si trovavano anche il gen. Verduzio in rappresentanza del Ministero dell'aeronautica ed il signor Vougestein incaricato del governo norvegese.

Appena il «Biancamano» ha attraccato al molo, sono saliti ad ossequiare il gen. Nobile, il presidente della camera S. E. Casertano, il commissario per la Provincia di Napoli, il commissario del comune, altre autorità e i parenti. Alle 20 è avvenuto lo sbarco, e formatosi il corteo, il gen. Nobile e i suoi compagni tra le entusiastiche acclamazioni della moltitudine sono stati accompagnati al palazzo comunale.

Quivi, il generale è costretto ad affacciarsi al balcone centrale del palazzo S. Giacomo per ringraziare la folla che acclama incessantemente malgrado sia sopravvenuta la pioggia.

E' seguito quindi un ricevimento in Municipio. Il Regio commissario nel porgere al generale Nobile il simbolo della cittadinanza onoraria napoletana pronuncia un elevato discorso.

VOI SIETE L'ITALIANO NUOVO

Dopo il regio commissario prende la parola l'on. Mazzolini, commissario straordinario per la federazione provinciale di Napoli, che saluta il generale Nobile definendolo una delle più pure glorie del fascismo italiano. Dopo avere ricordato che Benito Mussolini ebbe a dire in una adunata storica di fascisti che: «di italiani della nuova Italia ha bisogno», esclama: «Voi siete l'Italiano nuovo» l'Italia della giovinezza inesausta che vuole vincere e vuole morire ancora per vincere, vi prende un emblema ed insegna per le nuove battaglie che coronate saranno di nuove vittorie per la grandezza imperiale d'Italia (applausi vivissimi).

Il sig. Wangestein, incaricato d'affari di Norvegia, così saluta a nome della sua nazione il generale Nobile:

IL SALUTO DELLA NORVEGIA

Caro Generale, e voialtri valorosi compagni di Roald Amundsen nell'epica impresa.

Il governo di Norvegia ha voluto affidare l'incarico ambito di recarmi a Napoli per porgervi il suo caloroso saluto nel momento in cui fate ritorno nella vostra adorata patria che di Voi giustamente va fiera e mi è particolarmente caro di potervi portare il mio saluto in questa nobilissima città. S. M. il Re di Norvegia al pranzo si è compiaciuto di offrire a Roald Amundsen ed agli altri vostri compagni Norvegesi, pranzo al quale per troppo Voi mancavate, ha voluto rivelare come tra le eminenti qualità dell'Amundsen vi fosse quella di saper scegliere con raro acume i suoi collaboratori. Ora voi lo sapete generale, ed io lo so che Amundsen da quando vide la possibilità di realizzare il suo sogno della transvolata polare non ha avuto un momento di esitazione nella scelta del dirigibile di tipo Italiano, ma non ha avuto neppure un momento di esitazione nella scelta del comandante. Voi lo ricordate, Generale, che per arrivare ad assicurare la partecipazione del generale Nobile si sono dovute superare non poche, nè lievi difficoltà perchè assai difficilmente la aeronautica poteva rinunciare all'opera vostra sia pure per pochi mesi, ma per Amundsen e per chi gli stava vicino nella preparazione della spedizione la parola d'ordine era questa:

O NOBILE, O NESSUNO

O Nobile o nessuno. Oggi tutti sappiamo apprezzare il valore della sua scelta. Io che da anni ho la fortuna di seguire da vicino le cose d'Italia, credo di riconoscere nei nostri due paesi due qualità essenziali: l'ardire e la generosità che mai possono andare disgiunte e che certamente anche questa volta hanno contribuito al completo successo della gloriosa impresa. E come non avrebbe essa potuto riuscire? Tutte le due nostre nazioni con nobile gara hanno dato i loro uomini: l'Italia ch'è ormai maestra delle vie dell'aria e la Norvegia esperta dei ghiacci e delle regioni artiche insieme sono arrivate al compimento di questa epica impresa che rimarrà imperitura gloria nei secoli.

Il rappresentante della Norvegia esalta l'amicizia fra le due nazioni, e si augura che presto il generale Nobile vorrà recarsi in Norvegia per raccogliere il plauso del suo paese.

IL DISCORSO DI NOBILE E LE POLEMICHE DI ELLSWORTH

Prende poi la parola il generale Nobile che così si esprime: Io ringrazio tutti voi profondamente commosso. Non sono un oratore e per di più debbo dire che quando iniziammo la traversata due cose volevamo bandire: i discorsi ed i banchetti. Pur troppo traversando l'America ho dovuto sopportare gli uni e gli altri. Con la commozione che mi sento in questo momento non posso astenermi dal dire quello che c'è nel mio cuore e quello che certamente è nel cuore di tutti i miei compagni di viaggio. Io devo innanzi tutto ringraziare il rappresentante della Norvegia per le belle parole e per le cose che Egli ha riferito. Devo ricordare che quando noi ci siamo separati dai compagni della spedizione è stato con un senso di pena che questa separazione è avvenuta e in viaggio, quando eravamo già lontani dall'Alaska io ho diretto a colui che telegramma che riferisco a memoria quasi testualmente.

Dopo avere insieme sopportati dei disagi, dopo avere insieme per 172 ore corsi insieme rischi, dopo avere insieme sofferto l'insonnia e tutti i disagi e i tormenti di una navigazione, che sopratutto nell'ultima giornata che non è stata ancora raccolta, è stata penosissima, non ci si separa senza un senso di rammarico. Ditelo ad Amundsen insieme a tutti i membri della spedizione. E per gli altri della nostra spedizione e fate da interprete dei sentimenti che io ho nel mio animo e che sono nell'animo dei miei compagni, *e se delle piccole e miserabili cose sono ricordate, fate come faccio io, fatele cadere giù come zavorra per sollevare lo spirito in alto.*

IMPRESA DI PASSIONE

Questa nostra impresa è stata sopratutto e innanzitutto una impresa di passione e impresa di ardimento e quando animi come i nostri si sono cimentati in uno sforzo come quello che abbiamo sopportato non è possibile sopportare pettegolezzi e misere cose. Se queste vi sono, le abbiamo dimenticate e le abbiamo dimenticate nell'atto stesso in cui abbiamo stretto la mano al nostro capo.

Il gen. Nobile prosegue ringraziando il commissario di Napoli per le affettuose dimostrazioni di simpatia.

Io attraverso le peripezie della nostra impresa nei momenti difficili, nei momenti di trepidazione, non soltanto durante il viaggio ma anche quando abbiamo attraversato le città d'America, o provato tale e tanta commozione che forse è stata molto più forte che non quella provata durante il volo polare. Quanto noi abbiamo penato e sofferto pensando alla nostra Italia! Questa Italia in particolare modo me la raffigurava nell'anima diletta di Napoli.

LA PASSIONE D'ITALIA

Voi non potete immaginare, amici, come si senta le passioni della nostra Italia per il nostro paese quando si è lontani!

Voi non potete immaginare quanto abbiamo sofferto come abbiamo lagrimato non ci vergognavamo di confessarlo, quante scene commoventi si sono verificate in mezzo al popolo Italiano degli Stati Uniti! e voglio dire che sopratutto Napoli per Noi simbolizza l'Italia, Napoli dal gran cuore, dal bel cielo, Napoli con le grande Industrie. Oggi quando eravamo per entrare nel golfo di Napolyi non potete immaginare che commozione profonda era in me come tutti i miei compagni, in tutto l'equipaggio, perchè Napoli si presentava così meravigliosamente bella che non potevamo desiderare più bel ritorno al bel paese, alla nostra patria dopo quel poco che abbiamo fatto compiendo il nostro dovere.

NON SIAMO EROI, SIAMO ITALIANI

Poichè è bene che io ripeta che non siamo degli eroi ma siamo degli Italiani e dei cittadini che vogliamo fare il nostro dovere. Noi non potevamo desiderare un ritorno più commovente ed entusiastico di quello che si è verificato.

***

Il generale Nobile alle ore 22 ha partecipato, festeggiatissimo ad un banchetto e ad un ricevimento offerto in suo onore dall'aereo club al Grand'Hotel.

L'attività della Chiesa Cattolica sospesa nel Messico

Episodi di persecuzioni religiose e fanatismo nella folla — Conflitti con la polizia

NEW YORK, 3. — *Si hanno i seguenti particolari sugli incidenti verificatisi a Messico tra le truppe e i fedeli in occasione del trasferimento delle chiese alle autorità civili. Nella capitale sono stati tirati colpi di rivoltella. In una del quartiere più povero voltella contro la polizia la quale ha risposto.*

UNO PROCESSIONE COL CRISTO

Un sagrestano e tre passanti sono stati uccisi. In un altra chiesa numerose donne si sono impadronite della statua di Cristo e formata la processione hanno portato la statua in giro per il quartiere. In un conflitto per la chiusura di una chiesa diciassette donne sono state ferite. In un'altra chiesa i membri del clero rifiutarono di andarsene. Quando il curato annunciò che l'edificio doveva essere chiuso essi rimasero in preghiera fio all'arrivo della polizia poi salirono sui tetti delle case vicine. La polizia cercò di disperdere la folla riunitasi nei dintorni della chiesa con getti di acqua ma tutti i tubi erano stati tagliati.

I giornali hanno da Messico che tutte le attività della chiesa cattolica romana nel Messico è ormai sospesa. Tutti i preti hanno abbandonato i loro posti e i nuovi decreti sono entrati in vigore. Le chiese sono in mano dei comitati di cittadini organizzati dalle autorità civili.

SI BATTEZZA SINO ALLA MEZZANOTTE

Durante la ultima giornata in cui le chiese sono state aperte 800 persone si sono cresimate e 3000 sono state battezzate. Nella cattedrale di Messico un prete ha dovuto celebrare 27 matrimoni in una volta. A Tampico un vescovo dopo aver battezzato un numero enorme di fedeli è svenuto, ripresi i sensi continuò a battezzare fin mezzanotte ora in cui la polizia prese possesso della chiesa.

Come è noto sette uomini e tre donne sono stati arrestati ieri sotto l'accusa di complotto contro il presidente Calles. La polizia dichiara che tutti gli arrestati sono membri della lega per la difesa della libertà religiosa, organizzazione cattolica che fa una grande campagna contro la nuova legge sulle chiesa.

CONFLITTI INTORNO AD UNA CHIESA

MESSICO, 2. — *La polizia ha tentato di disperdere la folla riunita intorno ad una chiesa. Una dimostrante ha tirato un sasso contro un agente uccidendolo. La polizia ha subito fatto fuoco contro la donna e la ha uccisa. Ne è seguito un grave conflitto. Le truppe accorse a rinforzare la polizia hanno fatto uso delle armi ferendo nove persone. A Panchucha in seguito ad un improvviso panico verificatosi in una chiesa sei donne e sei ragazzi sono rimasti soffocati.*

Il dirigibile P. M. ritorna a Ciampino

ROMA, 3. — Alle 23 circa ha fatto ritorno all'aeroscalo di Ciampino il dirigibile « P. M. » partito stamane per recarsi ad incontrare sul Tirreno il transatlantico «Conte Biancamano» recante in Patria il generale Umberto Nobile e gli altri compagni dell'equipaggio italiano del «Norge».

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 3. — Ecco le quotazioni odierne dei Cambi (prezzi d'apertura): Francia 81 — Londra 149.75 — New York 30.75 — Zurigo 594.50 — Belgio 82.

Importante consiglio dei Ministri

LA SITUAZIONE FINANZIARIA — IL PROBLEMA DEL PANE — LA SOPPRESSIONE DI SOTTOPREFETTURE

ROMA, 2. — Sotto la presidenza dell'on. Mussolini, si è riunito il Consiglio dei Ministri.

Il ministro delle finanze riferisce sulla situazione monetaria internazionale e conclude confermando la fiducia nella nostra lira che pur'avendo subito i riflessi di altra crisi monetaria, ha avuto limitata svalutazione del resto ingiustificata alla luce del più severo esame tecnico ed economico e per le seguenti constatazioni: 1. largo avanzo del bilancio dello Stato; 2. sistemazione dei debiti di guerra ed assegnazione alla loro completa estinzione delle riparazioni tedesche; 3. diminuzione costante del debito pubblico anche interno con particolare riguardo al debito fluttuante che nello assieme oggi è inferiore all'anteguerra in rapporto del valore della moneta; 4. diminuzione costante e metodica della circolazione malgrado le variazioni della moneta; 5. concentramento del diritto di emissione dei biglietti nella sola Banca d'Italia; 6. controllo della bilancia commerciale sfavorevole per migliorarla. In materia di circolazione bancaria il ministro delle finanze comunica che si stanno prendendo i provvedimenti relativi per semplificarla.

Il Ministsro delle finanze espone poi al consiglio dei ministri la situazione finaziaria, quale si è svolta dopo l'ultma sessione.

Il bilancio 1925-1926 chiuso verso il 15 luglio, che è stato reso di pubblica ragione porta un avanzo di 1489 milioni. Date le condizioni della cassa si è resa possibile la diminuzione di circa un miliardo e mezzo effettivo di debito pubblico.

LA QUESTIONE DEL PANE

Circa la questione del pane, il consiglio dei ministri ha preso la decisione di che sotto, partendo dalla seguente considerazione:

Scartata ogni forma di tesseramento sull'unanime parere di pratici e scartate le miscele per ragioni di ordine tecnico economico ed igienico il governo con decreto legge, che andrà in vigore nel giorno della sua pubblicazione nella gazzetta ufficiale ha stabilito: 1) l'adozione di un tipo di pane con tasso di abburrattamento dall'ottanta all'ottantacinque per cento in relazione alla qualità del grano. Il tasso sarà stabilito dai comitati annonari provinciali e le forme in vendita non dovranno in nessun caso superare i grammi duecento.

2.) Il divieto di confezionare e vendita di pane di lusso. 3.) Il divieto di confezionare dolci e pasticceria di qualsiasi specie con farine di frumento. Un servizio di vigilanza sarà organizzato ed i contravventori saranno oggetto di severe sanzioni.

Soppressione di Sottoprefetture

Il ministro dell'interno ha esposto le condizioni di difficoltà nelle quali è venuta a trovarsi la sua amministrazione in seguito alle vacanze determinatesi negli organici e alle aumentate attribuzioni del personale. La necessità imperativa di non apportare alcun aggravio all'erario, anzi di realizzare tutte le possibili economie impone di risolvere la duplice contraddittoria difficoltà della deficenza dei funzionari e dell'accresciuto lavoro degli uffici, con una ulteriore semplificazione dei servizi. Pertanto il ministro dell'Interno ha proposto, e il consiglio dei ministri ha approvato un provvedimento per la soppressione di 95 sottoprefetture sulle 167 esistenti nel regno, con una proporzione del 57 per cento.

Le sottoprefetture del Friuli che rimangono soppresse sono quelle di Cividale, Gradisca, Pordenone, Tolmezzo.

Tale soppressione — continua il comunicato Stefani — mentre non porterà alcun danno a zone per le quali la frequenza e la rapidità sempre maggiore delle comunicazioni renderanno ormai inutile il frazionamento degli organi tutorii darà alle prefetture possibilità di adempiere ai nuovi gravi e delicati e importanti compiti che sono stati loro attribuiti dalla legge per l'estensione dei poteri dai prefetti e dall'ordinanza sindacale.

Il ministro dell'interno è stato autorizzato a concretare, di concerto col ministro delle finanze, le modalità per l'assestamento dell'amministrazione in conseguenza del diverso impiego di una notevole parte dei funzionari.

L'accordo anglo-italiano e la protesta abissina a Ginevra

Interessanti dichiarazioni del ministro degli esteri inglese

LONDRA, 3. (Camera dei Comuni) — Rispondendo all'interrogazione di un deputato liberale che ha criticato l'accordo anglo-italiano relativo all'Abissinia, il signor Austin Chamberlain dichiara che le note scambiate costituiscono un accordo bilaterale fra l'Italia e la Gran Bretagna. Esse non pretendono nè potrebbero pretendere di vincolare un altro governo vicino, e nè qualunque altro governo. Dette note non propongono nè implicano alcun attacco contro l'indipendenza dell'Abissinia e non limitano affatto il diritto dell'Abissinia a decidere liberamente se accordare o non accordare le concessioni domandate. L'Abissinia è membro della Società delle Nazioni e l'oratore spera che essa continuerà a rimanere nella Società. Sir Austin Chamberlain continua dichiarando che il Governo britannico ha inviato il ventidue luglio una lettera alla Società delle Nazioni in risposta alla comunicazione della Società che aveva trasmesso all'Inghilterra la protesta dell'Abissinia.

La lettera britannica alal Società delle Nazioni dice che il governo britannico deplora che nonostante le assicurazioni date dai ministri d'Italia e di Gran Bretagna ad Adis Abeba, lo scopo delle note anglo-italiane sia stato male interpretato. La lettera deplora anche che siano state attribuite ai governi italiano e britannico intenzioni che essi non hanno mai avute. La protesta abissina è concepita modo da lasciare intendere che il governo italiano e britannico hanno concluso un accordo per imporre i loro desideri ad altro membro della Società delle Nazioni, anche se contro gli interessi di questo membro.

NESSUNA COERCIZIONE SULLA ABISSINIA

Nulla invece delle note anglo-italiane si riferisce ad una coercizione sulla Abissinia o ad una pressione esercitata su di essa. L'oratore ricorda poi che egli ha fatto recentemente al parlamento dichiarazioni in questo senso e che l'incaricato di affari britannico ha ricevuto istruzioni di comunicare tali dichiarazioni a Ras Tafari. Quanto alla insinuazione che l'Italia e la Gran Bretagna tentino di costringere l'Abissinia a lasciarle il tempo di riflettere e di considerare i bisogni del popolo abissino, il governo britannico deve far osservare che nelle note scambiate il 18 marzo 1922 tra il ministro di Gran Bretagna ad Adis Ebeba ed l governo abisisno l'imperatore Menelik confermò l'impegno orale circa la costruzione di uno sbarramento del lago di Tsana, da tale data il governi britannico ha presentato all'Abissinia a diverse riprese proposte precise concernenti i lavori di sbarramento. Non si può dunque accusare la Gran Bretagna di aver agito con fretta.

L'INDIPENDENZA DELL'ABISSINIA

Nel paragrafo finale della sua protesta alla Società delle Nazioni l'Abissinia domanda se le note anglo-italiane possono essere considerate incompatibili con la indipendenza del l'Abissinia specialmente allorchè le note dicono che una parte dell'Abissinia sarà riservata alla influenza economica di una potenza speciale. L'oratore dichiara che desidera mettere in rilievo come le note angloitaliane non riservano alcuna parte dell'Abissinia all'influenza economica italiana. La Gran Bretagna riconosce semplicemente, sotto certe condizioni, l'influenza economica italiana esclusiva nell'ovest dell'Abissinia e in tutto il territorio che sarà attraversato dalla ferrovia collegante l'Eritrea alla Somalia italiana.

L'INFLUENZA ITALIANA

Questo riconoscimento da parte della Gran Bretagna non può ledere i diritti di terzi, nè legare il governo Abissino, tale riconoscimento non impone alcun obbligo salvo che al governo Britannico il quale, in cambio dell'impegno dell'Italia circa lo sbarramento del Tsana, si impegna a non far concorrenza alle imprese italiane nè ad aiutare la concorrenza a dette imprese italiane nella regione ovest dell'Abissinia e del territorio delle ferrovie Eritrea e Somalia italiana.

Concludendo il suo discorso alla Camera dei Comuni sir Austin Chamberlain ha dichiarato che sarà felice di ripetere le spiegazioni e le assicurazioni date oggi al Consiglio della Società delle Nazioni allorchè esso prenderà in esame la nota che l'Abissinia ha diretto alla Società delle Nazioni.

NESSUN SCOPO ILLECITO

Sir Chamberlain ha soggiunto che risulta evidente come la Gran Bretagna non persegue nessuno scopo illecito e non mira ad alcun atto non amichevole nei riguardi dell'Abissinia. Noi riconosciamo che l'Abissinia ha dritto di prendere una decisione per quanto si riferisce al suo proprio territorio e riteniamo di convincerla che essa non sarà danneggiata dall'accordo anglo-italiano.

Nonostante che io deplori, così ha terminato sir Chamberlain, il governo abisisuo abbia avuto dei sospetti e nonostante che io speri che le spiegazioni del nostro ministro ad Adis Abeba riescano a dissipare tali sospetti io sarò felice di dimostrare innanzi al Consiglio della Società delle Nazioni la direttiva della politica britannica e la correttezza del nostro modo di agire.

IN MACCHINA

Le ultime notizie dal Messico

Passeggiate nelle vie deserte

LONDRA, 3. — *Il "Times" pubblica un dispaccio da Messico in cui è detto che un corteo anticlericale svoltosi in quella città ha attraversato le strade quasi deserte. Numerosissimi impiegati parteciparono al corteo, ma essi vi erano stati obbligati, o intervenire alla manifestazione, o dimettersi. Coloro i quali si sono astenuti attendono da un momento all'altro di essere licenziati.*

Una protesta degli Stati Uniti

PARIGI, 3. — Il «New York Herald» edizione di Parigi riceve da Messico *che un possedimento di proprietà di protestanti è stato sottoposto a un nuovo regolamento applicabile ai beni religiosi. Il console generale degli Stati Uniti ha elevato una protesta.*

Si prepara una rivoluzione?

PARIGI, 3. — *Il* New York Herald *riceve un telegramma da Bronswille (Texas) nel quale è detto che i vari capi messicani riuniscono attualmente uomini e munizioni allo scopo, sembra, di approfittare della presente agitazione per fare scoppiare una rivoluzione contro il presidente Calles. Numerosi arresti sono stati operati per la scoperta del complotto contro il presidente.*

Si respinge lo scioglimento della Camera Polacca

VARSAVIA, 3. — La Dieta ha respinto una mozione con la quale si chiedeva lo scioglimento immediato delle camere e la convocazione dei comizi elettorali. La Dieta sarà convocata in sessione straordinaria il 20 settembre, per votare l'esercizio provvisorio per il quarto trimestre dell'anno finanziario.

Una cassa di ammortizzamento istituita in Francia

PARIGI, 23. — L'Agenzia Havas pubblica:

Il progetto per la creazione di una cassa di ammortizzamento che si inspira al rapporto degli esperti, fissa le attribuzioni del consiglio di amministrazione, assicura il servizio degli interessi dei rimborsi e della rinnovazione dei buoni della difesa nazionale e prevede il monopolio dell'acquisto, fabbricazione e vendita dei tabacchi. Il consiglio di amministrazione sarà composto di venti membri suddivisi in due comitati, uno finanziario e l'altro tecnico. Si prevede che gli introiti della vendita dei tabacchi, tasse di successione e sulla vendita di immobili che costituiranno le risorse della Cassa raggiungeranno il totale di circa sei miliardi e mezzo di franchi. E' stabilito infine che la Cassa stessa potrà ricevere oblazioni, legati e contribuzioni volontarie.

Dopo l'attentato contro il gen. De Rivera

L'attentatore in gravi condizioni

BARCELLONA, 3. — I giornali mettono in rilievo che la notizia dell'attentato contro il generale Primo de Rivera non ha prodotto grande impressione per le circostanze nelle quali l'attentato si è verificato ed anche per il fatto che pare si tratti dell'atto di un maniaco. Il giudice militare ha raccolto le dichiarazioni dell'aggressore che si trova ricoverato all'ospedale in condizioni gravi. Masachs si è dichiarato anarchico.

I CAMBI

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 78.10; Svizzera 597.50 Londra 130.20; New York 30.875; Berlino 735; Vienna 434; Bucarest 13.95; Belgio 80.25; Spagna 473; Praga 90.90; Budapest 0.0122.

Rendita 66.50, consolidato 90.55.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Corso medio L. 66.85 — Quotazioni singole: Trieste 66.20 — Milano 66.50 — Roma 66.05.